



## TRAGEDIE E POPULISMI

di Nuccio Fava

*Un fuori programma drammatico raggiunge capi di stato e di governo, riuniti a Bruxelles senza grandi prospettive. Già in mattinata giunge notizia del macabro assassinio in Francia. L'esposizione di drappi neri completa il significato del gesto criminale e la sua inequivocabile attribuzione alla strategia planetaria del Califfato. Poche ore dopo, le agenzie di tutto il mondo annunciano la strage sulla spiaggia di Sousse in Tunisia. Almeno 37 le vittime, turisti europei falciati tra sdraio e ombrelloni. C'era già stato a Tunisi l'assalto al Museo Bardo, contro visitatori anche italiani. L'Isis tornava a colpire la Tunisia e turisti occidentali, principale risorsa del paese impegnato in una difficile transizione democratica. Ma non era finita. Anche a Kuwait City, per la prima volta il terrorismo jihadista si scatenava addirittura all'interno di una moschea, durante la preghiera del venerdì con centinaia di fedeli facili bersaglio di un kamikaze. L'obiettivo del Califfato non si limita a terrorizzare l'Occidente, ma suona avvertimento e minaccia per tutte le posizioni non estremiste e non fondamentaliste dell'Islam: insomma la più grave minaccia globale dai tempi del nazi-fascismo. Come allora, andrebbe definita una strategia di contrasto da parte di tutti i paesi rappresentati all'Onu, a partire dalle grandi potenze Usa, Russia e Cina comprese. Il vertice europeo, già praticamente concluso senza significativi risultati alle prime ore dell'alba del giorno precedente, si poteva considerare davvero finito. Apprezzabili le posizioni comuni espresse da tutti con solidarietà per le vittime, i feriti e per gli Stati maggiormente colpiti. Di rilievo l'insistita affermazione da parte di tutti che il terrorismo non è minaccia che riguarda questo o quel paese, ma responsabilità e sfida da assumere tutti insieme, per riaffermare valori di civiltà e di democrazia. La grande tragedia del venerdì nero ha accresciuto la riluttanza del Consiglio ad affrontare con una prospettiva realistica, aperta al futuro, le questioni dei migranti e della Grecia. Un serio elemento di preoccupazione in più, di fronte ad una Europa inadeguata, assalita da ogni parte da populismi ed estremismi di ogni genere, destinati purtroppo a crescere.*

### *Nelle altre pagine*

- \* **Debito greco, Tsipras ricorre al referendum**
- \* **Il Direttivo Aje-Aej riunito a Bratislava**
- \* **Piano Poste, interrogazione Sassoli all' Ue**
- \* **Cnn prima in Europa per news internazionali**
- \* **Media, nuovo dicastero della Santa Sede**
- \* **Premio Frascaro per giornalismo d'inchiesta**
- \* **YouTube diventa agenzia di notizie video**

## **Il 2 luglio a Roma con l'adesione dell'Associazione Giornalisti Europei**

### **CONVEGNO PROMOSSO DA OSSIGENO SULLA PROTEZIONE DEI GIORNALISTI**

“Proteggere i giornalisti, conoscere le verità scomode”. Questo è il tema del convegno internazionale che si svolgerà giovedì 2 luglio a Roma, nella Sala Kock del Senato dalle 14,30 alle 18,30, promosso dall'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione con l'adesione della Rappresentante della Liberta dei media dell'OSCE, dell'Associazione Libera, dell'Associazione Giornalisti Europei, di Articolo 21 e del'UNCI. Sul livello della libertà di stampa in Italia e in Europa e su come proteggere i giornalisti interverranno nel dibattito: Filippo Carotti, (direttore generale della FIEG), Claudio Fava (Commissione Antimafia), Giuseppe Giulietti (Articolo 21), William Horsley (vice presidente AEJ - Association of European Journalists), Enzo Iacopino (Ordine dei Giornalisti), Radomir Licina (Osservatorio SEEMO), Lutz Mukke (European Centre for Press and Media Freedom), Ulrike Schmidt (OSCE, Vienna), Lirio Abbate (inviato de L'Espresso), Raffaele Lorusso (Federazione Nazionale della Stampa), Antonio Martusciello (AGCOM), Giuseppe F. Mennella (Ossigeno), Renate Schroeder (European Federation Journalists), Alberto Spampinato (Ossigeno). A presiedere i lavori, che saranno aperti dal presidente del Senato Pietro Grasso, sarà Sergio Zavoli, presidente onorario di Ossigeno. La conferenza ha lo scopo di confrontare proposte, pareri e opinioni su che cosa sia più opportuno fare per rafforzare la protezione dei giornalisti, per frenare le querele strumentali e i tentativi di intimidazioni che, non solo in Italia, ostacolano sempre maggiormente la conoscenza di importanti notizie. Il giorno successivo, venerdì 3 luglio alle ore 11 nella sala stampa di Montecitorio, si terrà una conferenza stampa per presentare un dossier inedito di Ossigeno sulle condanne al carcere per diffamazione emesse negli ultimi anni in Italia per un totale di oltre venti anni di carcere. Sarà fornita inoltre un'anticipazione del nuovo Rapporto annuale di Ossigeno sulle minacce in Italia. Parteciperà l'onorevole Claudio Fava, vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, che sta scrivendo la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva della Commissione sui giornalisti minacciati. **Programma del convegno:** <http://www.aje.it/Invito-programma.pdf>



## Dopo la rottura delle trattative

DEBITO GRECO, TUTTO RESTA IN ALTO MARE  
IN ATTESA DEL REFERENDUM DEL 5 LUGLIO

Sembrava essere giunti alla fase finale in vista della scadenza del 30 giugno, e invece si è andati ai tempi supplementari: Tsipras ha lasciato improvvisamente il tavolo delle trattative e si è precipitato ad Atene. Qui, in un discorso alla nazione, ha lanciato il referendum che si terrà domenica 5 luglio. Accettare o no il piano di rientro faticosamente raggiunto e proposto per evitare l'insolvenza. Lui stesso ha suggerito di "no". «Le recenti decisioni di Bce ed Eurogruppo hanno un solo obiettivo: tentare di soffocare la volontà del popolo greco, non ci riusciranno: accadrà l'esatto opposto. Il popolo greco resisterà con ancor più caparbieta». Così tutto torna in alto mare, con frenetiche riunioni dell'Eurogruppo e teleconferenze del board della Banca Centrale Europea. Il programma di aiuti "per quanto triste, si concluderà martedì sera" ha subito detto il presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem, convocando una nuova riunione, senza rappresentanti greci "per prepararci a tutto quello che è



Merkel e Tsipras

possibile fare per preservare la stabilità e solidità dell'Eurozona". Intanto, è notizia di domenica 28 giugno, la Banca centrale europea non

farà mancare il flusso di denaro alle banche greche. Ha annunciato, infatti, che ha deciso di mantenere inalterati i fondi di emergenza che lascia disponibili agli istituti di credito ellenici, precisando tuttavia che potrebbe rivedere le sue decisioni "in qualunque momento". Tutto ciò mentre ai bancomat si allungavano le code dei clienti e Tsipras annunciava la chiusura delle banche e delle contrattazioni di borsa per lunedì 29 giugno, che potrebbe continuare ancora per altri giorni. I paesi più esposti al debito greco sono, nell'ordine, Germania, Francia e Italia, seguiti da Spagna e Paesi Bassi.

Quali saranno le ricadute per l'Italia in caso di una eventuale uscita della Grecia dall'Euro e, comunque, di un default? In sostanza, si vedranno messi in discussione circa 65 miliardi, il totale del prestito concesso dall'Italia sia attraverso il fondo salva Stati, che attraverso gli interventi della Bce o intese bilaterali. Sull'Italia non si abatterà una tempesta finanziaria come quella che nel 2011 per poco non fece saltare il Paese. Ne è convinto il governo, e lo sottolinea il ministro Padoan. Intanto, a Bruxelles si spera nella riapertura del negoziato. Il Fmi dovrebbe limitarsi a dichiarare che Atene è «in arretrato sui pagamenti». L'attesa potrebbe protrarsi fino al 20 luglio quando scadranno anche le rate della Bce. Ma c'è l'incognita-referendum.

Intanto Obama ha chiamato la Merkel. Obiettivo è rendere stabile la zona-euro ed anche evitare il rischio che la Grecia chieda aiuti a Russia e Cina.

## Rifugiati, no a quote di accoglienza obbligatorie

QUARANTAMILA DA ITALIA E GRECIA  
SARANNO TRASFERITI IN DUE ANNI

La proposta della Commissione europea delle quote obbligatorie per l'accoglienza dei rifugiati - sostenuta da Italia, Germania e pochissimi altri - non ha avuto successo. A sintetizzare meglio l'impasse è il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk: "Non c'è consenso degli Stati membri su quote obbligatorie", ma allo stesso tempo, "un meccanismo volontario è credibile solo con impegni precisi e vincolanti". Impegni che al vertice del 25-26 giugno nessuno ha voluto prendere. Se ne riparlerà e si deciderà a luglio. Si è stabilito che da Italia e Grecia saranno trasferiti 40 mila rifugiati, in due anni. Ma sulle questioni vere, e cioè chi li dovrà ospitare e quanti ne toccheranno ad ogni Stato membro nessun accordo. Sono state accolte, peraltro, le richieste di Ungheria e Bulgaria, che hanno lamentato un accesso di migranti in arrivo dalla rotta dei Balcani, persino più consistente, negli ultimi mesi, di quello di Italia e Grecia. Ad avere bisogno di uscire dalla riunione con un'intesa raggiunta sull'immigrazione non era, secondo il premier Renzi, tanto l'Italia quanto l'intera comunità europea. Per i Ventotto era invece fondamentale compiere un "gesto che ha natura simbolica ma anche concreta". Quello raggiunto "non è un accordo che cambia la vita all'Italia - insiste Renzi - ieri gli ho detto: si può restare così, non vi preoccupate, siete voi che avete bisogno di concludere quest'accordo. Perché se l'Europa non avverte il bisogno di essere solidale vuole dire che richiama per sé solo il ruolo di custode dei conti". Ma per chi è europeista, sostiene il premier, "non può essere banale che sia l'egoismo a trionfare" perché "l'Europa non è egoismo, è solidarietà".

## Dibattito con Mario Monti promosso dal Cime

URGONO PER UE PROPOSTE INNOVATIVE  
PER CONTRASTARE SPINTE POPULISTE

E' urgente affrontare il momento politico europeo con proposte radicalmente innovative, per non continuare a rafforzare tutte le argomentazioni populiste che in modo crescente cercano di evidenziare incompatibilità tra democrazia ed integrazione sovranazionale, facendola apparire essenzialmente come un esercizio a somma zero. Lo ha detto Mario Monti riferendosi alla specificità dell'Eurogruppo. L'ex-presidente del Consiglio è intervenuto ad un dibattito sulle risorse proprie dell'Ue, promosso dal Consiglio italiano del Movimento europeo. Monti presiede attualmente il Gruppo ad Alto livello che dovrà sottoporre alle istituzioni europee un rapporto sulle risorse proprie dell'Ue. Riferendosi al primo



Mario Monti con Giampiero Gramaglia e Pier Virgilio Dastoli

rapporto presentato a dicembre, ha sottolineato come si è volutamente scelto di concentrarsi per il momento solo sullo stato attuale del sistema di finanziamento

dell'Unione, per aprire una prospettiva che possa trovare il consenso più ampio possibile e mettere in luce gli elementi di contraddizione nel momento della presentazione di proposte sulle quali si prevede ci saranno forti resistenze. (Foto G. Cocco)

## A Bratislava in occasione della riunione organizzativa annuale

### IL DIRETTIVO INTERNAZIONALE AEJ INCONTRA I PARLAMENTARI SLOVACCHI

Il direttivo internazionale dell'AEJ si è riunito a Bratislava il 5 e 6 giugno, con la partecipazione del presidente Otmar Lahodinsky (Austria), del segretario generale Tibor Macak (Slovacchia), del tesoriere Luigi Cobisi (Italia), del vicepresidente Javier Fernandez Arribas (Spagna) e del vicepresidente e rappresentante per le azioni di libertà di stampa William Horsley (Gran Bretagna). E' stato fatto un ampio esame sull'attività dell'associazione, anche in vista del prossimo congresso annuale che si terrà a novembre in Romania, a Sibiu. La sezione romena, presente con un suo



L'incontro del direttivo con i parlamentari slovacchi. Da sinistra: vicepresidente AEJ Arribas e Mep Boris Zala

inviato, ha relazionato sugli aspetti organizzativi. Positivi i contatti con la sezione finlandese, che ha rinnovato i suoi vertici ed ha ripreso la sua attività. Le difficoltà della professione, presenti in tutti i Paesi, sono attentamente monitorate dall'AEJ, come sottolineato da Horsley, che ha confermato la sua presenza a Roma il 2-3 luglio per il Seminario promosso dall'Osservatorio Ossigeno, con il quale la sezione italiana collabora. Un fase dei lavori è stata dedicata all'impegno delle sezioni nella comunicazione dello stato del processo di integrazione, alla collaborazione interregionale nella area danubiana e alla politica russa. La partecipazione al dibattito di parlamentari nazionali ed europei e di giornalisti slovacchi ha permesso ai componenti del direttivo di approfondire le prospettive europee viste dalla Slovacchia. La vicinanza con Austria, Repubblica Ceca e Ungheria sta producendo una forte mobilità per cui è facile che si possa abitare in un Paese, lavorando in un altro e scegliendone un terzo per il tempo libero. In questo quadro, il valore dell'integrazione europea, che ha distrutto ciò che poteva restare della cortina di ferro, è un elemento tangibile per chiunque. Ma l'Europa non è solo questo, poiché non mancano le critiche. Tra queste, nell'ambito specifico delle relazioni con la stampa, la crescente usanza dei politici di rilasciare dichiarazioni senza consentire domande ai giornalisti. Un deputato nazionale slovacco ha segnalato che ora i deputati europei del Paese possono prendere la parola nelle commissioni del parlamento nazio-

nale. Anche in Austria, ha ricordato il presidente dell'AEJ Otmar Lahodinsky, i deputati europei possono partecipare da poco tempo alle sedute del parlamento di Vienna. A proposito della diffusione del concetto di "cittadinanza europea" tra le nuove generazioni, Lahodinsky ha presentato il suo libro divulgativo sull'Europa diffuso nelle scuole austriache e di altri Paesi. In Slovacchia simili iniziative si stanno orientando invece verso gli insegnanti, uno dei gruppi sociali su cui puntare per la diffusione della conoscenza dell'Unione Europea, la quale continua a godere di un prestigio ideale non supportato da una più adeguata partecipazione, come hanno dimostrato le stesse elezioni europee dove all'ultima tornata (2014) ha votato il 13% degli elettori, l'affluenza più bassa in tutta Europa (per confronto in Italia il dato fu del 58,68%). Ma è soprattutto sulla Russia e la situazione nella confinante Ucraina che gli interlocutori slovacchi hanno posto l'accento. Molto interessante il punto di vista del deputato europeo Boris Zala (PSE) che ha esposto le numerose criticità della situazione con il complesso intreccio di questioni economiche e politiche. Zala ha sottolineato in particolare la fortissima attrattiva che l'UE esercita su un insieme di Paesi che vanno dai Carpazi al Caucaso, dall'Ucraina all'Azerbaijan con le inevitabili ripercussioni nelle relazioni con Mosca in un complicato gioco geopolitico del quale forse non tutti in Europa sono consapevoli. (I.C.)

### PARLAMENTARI EUROPEI TWITTANO SOLIDARIETA' AI GIORNALISTI ANSA

Mentre continua la mobilitazione dei giornalisti dell'Ansa, che contestano il piano da 65 esuberi presentato dall'azienda, arriva la solidarietà da istituzioni e cittadini comuni, anche con l'utilizzo dei social network, in particolare Twitter, su cui è attivo l'hashtag #resistANSA, "Professionalità e indipendenza giornalisti Ansa – cinguetta Schulz – un valore da difendere. Spero in soluzione positiva per pilastro informazione". E Tajani sottolinea che "da Roma non arrivano buone notizie per molti giornalisti. E' un segnale preoccupante". David Sassoli scrive: "Solidarietà" agli ottimi giornalisti Ansa". Pittella si dichiara "al fianco della #resistANSA contro tagli ed esuberi. In Italia, in Europa e nel mondo, l'Ansa garantisce informazione e pluralismo". Cohn Bendit, dagli Usa, cinguetta:

"Solidarietà con i giornalisti dell'Ansa". Solidarietà anche da parte del gruppo M5s Europa: "Siamo vicini alla redazione Ansa di Bruxelles". "Chi ci racconterà di cosa succede in giro – scrive l'europarlamentare Ignazio Corrao (M5S) - e perché a pagare la cattiva gestione economica devono essere i dipendenti?". "Ansa – scrive Curzio Maltese sempre su twitter – vuole licenziare 65 giornalisti. Il governo dovrebbe occuparsene, invece di raccontare favole sull'aumento di posti di lavoro".

**#resistANSA**

## Sassoli interroga la Commissione Ue NO AL PIANO DELLE POSTE ITALIANE PER LA CONSEGNA A GIORNI ALTERNI



David Sassoli

La Commissione europea si dovrà pronunciare sul progetto di Poste Italiane di consegnare a giorni alterni la corrispondenza in più di cinquemila comuni italiani, contenuto nel piano industriale della società e al centro di una consultazione pubblica dell'Agcom. Lo chiede in un'interrogazione scritta l'eurodeputato David Sassoli, che adombra una violazione del diritto comunitario e la prospettiva di incorrere in una infrazione. Un pericolo segnalato anche da esponenti del governo italiano, ma che l'amministratore delegato della società, Francesco Caio, non ha voluto prendere in considerazione, sostenendo la necessità di chiudere centinaia di uffici postali, per far tornare i conti della società che il governo vorrebbe privatizzare. Il piano Caio prevede il licenziamento dei portalettere e un ridimensionamento del servizio universale di recapito della corrispondenza (finanziato dallo Stato) per il 25% della popolazione italiana. L'eurodeputato Pd, vice presidente del Parlamento europeo, sottolinea che il progetto, interessando anche la consegna dei giornali, "pregiudica il diritto all'informazione di milioni di abitanti". Sassoli sostiene che il piano Caio "viola non solo la Costituzione Repubblicana, ma anche la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e diversi articoli e direttive comunitarie" e chiede alla Commissione europea come pensi "di intervenire per garantire ruolo e funzione del servizio postale universale in Italia e, con esso, la regolare distribuzione della stampa quotidiana e periodica in tutto il territorio". L'interrogazione di Sassoli è stata commentata favorevolmente dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg), secondo la quale "è necessaria la massima attenzione da parte delle istituzioni europee a garanzia del ruolo e della funzione del servizio postale universale e della regolare distribuzione della stampa quotidiana e periodica in Italia. Il progetto di Poste italiane di recapitare la corrispondenza, e con essa i giornali agli abbonati, a giorni alterni nel 65% dei comuni contrasta infatti con la stessa normativa dell'Ue e non rientra nell'ambito delle deroghe consentite." La delibera dell'Agcom che autorizza Poste Italiane è conforme al diritto europeo? Molti elementi fanno pensare che l'Europa non apprezzerà una simile, quasi illimitata deroga al servizio universale. Governo e Parlamento dovranno ora avviare una riflessione, perché è evidente che si è andati molto oltre lo spirito del legislatore: la legge di stabilità (e l'Europa) ammette infatti la deroga al servizio universale solo "in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale e geografica". La deroga, insomma, non può diventare la normalità". E' quanto afferma il viceministro della Giustizia, Enrico Costa.

## LANCIATO IN ORBITA 'SENTINEL 2' STUDIERÀ LA SALUTE DELLA TERRA E' il secondo dei satelliti varato dalla Ue e dall'Agenzia Spaziale Europea

E' in orbita la sentinella spaziale europea Sentinel 2. Il lancio è avvenuto il 23 giugno alle 3:51 ora italiana dalla base di Kourou (Guyana Francese) con il lanciatore Vega. Sentinel 2 è il secondo dei satelliti del programma europeo Copernicus, varato da Commissione Ue e Agenzia Spaziale Europea (Esa). Grazie ai suoi innovativi strumenti svelerà i 'colori' della Terra per controllarne lo stato di salute. La partenza di Vega, al suo quinto volo, è avvenuta in perfetto orario, illuminando la notte e disegnando un arco tra le nuvole prima di scomparire rapidamente alla vista. Il lancio si è concluso 55 minuti dopo, quando Sentinel 2 è stato rilasciato in orbita, a circa 800 chilometri di altezza, ed ha comunicato con le basi di terra. Per almeno i prossimi 7 anni il satellite studierà la Terra con una precisione senza precedenti, mostrandone tutti i 'colori'. Grazie ai suoi occhi hi-tech, potrà scrutare la superficie del pianeta in 13 diverse bande spettrali, ossia 'pacchetti' di lunghezze d'onda che vanno dal visibile fino al vicino infrarosso. La costruzione del satellite, che il prossimo anno sarà affiancato dal suo gemello Sentinel 2B, è opera di una cordata di 60 industrie europee guidata da Airbus Space e Defence. Nella missione, finanziata anche dall'Agenzia spaziale italiana (Asi), sono coinvolte a vario titolo una decina di aziende e centri italiani, mentre il lancio è stato effettuato con Vega, il lanciatore europeo realizzato da Avio negli stabilimenti di Colleferrato (Roma).



## Dopo la visita del Commissario Muiznieks CONSIGLIO D'EUROPA CHIEDE A SAN MARINO ASSICURARE RISPETTO DIRITTO DI CRONACA

A seguito della sua visita del 9-10 giugno nel paese del Titano, il commissario dei diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks, afferma nel suo rapporto che "San Marino dovrebbe riesaminare le leggi introdotte di recente che impattano sul lavoro dei giornalisti e assicurare il rispetto del diritto di cronaca". Muiznieks si riferisce, in particolare, alla legislazione introdotta di recente che conferisce importanti poteri - incluso quello di multare i media - a un organismo i cui membri sono eletti soprattutto seguendo criteri politici. Il commissario del Consiglio d'Europa si congratula per i progressi fatti da San Marino negli ultimi anni nella lotta alla violenza contro le donne e nella protezione dei diritti delle persone disabili. Da pochi mesi San Marino ha una "Consulta per l'Informazione" il cui compito iniziale è l'elaborazione di un Codice deontologico. L'organismo non può considerarsi un vero e proprio Ordine dei giornalisti, anche perché di essa fanno parte sia giornalisti che rappresentanti degli editori.

## A NAPOLITANO IL PREMIO KISSINGER PER LA DEDIZIONE ALL'EUROPA UNITA



Giorgio Napolitano con Henry Kissinger

"Ho dedicato sempre più le mie energie e così continuerò a fare fino a quando la piena unificazione dell'Europa sarà compiuta sulla base di libertà, democrazia e pacifica cooperazione. Il mondo di questi ultimi anni è cambiato radicalmente; esso appare molto diverso dalle aspettative ottimistiche seguite alla fine della Guerra fredda". Lo ha detto il Giorgio Napolitano intervenendo all'Accademia americana di Berlino, dove gli è stato conferito il Premio Kissinger. "Questa situazione - ha sottolineato Napolitano - può essere affrontata solo con l'integrazione europea e la coesione transatlantica, a condizione che l'Europa diventi un attivo partecipante alla costruzione di un nuovo ordine mondiale piuttosto che consumare se stessa nelle proprie problematiche interne. È questo il messaggio che dobbiamo trasmettere ai cittadini e ai leader di oggi".

## IL PROGRAMMA "ERASMUS+" PER UNA LAUREA ALL'ESTERO

Per i giovani europei studiare all'estero ora è più facile. Merito del nuovo programma Erasmus+, sostenuto dalla Commissione Ue, che garantisce agli studenti finanziamenti fino a 12 mila euro per un corso annuale e fino a 18 mila per un master biennale all'estero. I finanziamenti, erogati da banche partecipanti al programma e apposite agenzie di prestito con il sostegno della Commissione europea, sono concessi a condizioni favorevoli e non sono necessarie garanzie da parte degli studenti o dei genitori. Inoltre, c'è anche la possibilità di rimborso differito.

I primi a beneficiare di questo nuovo programma saranno gli studenti spagnoli che seguono un corso di laurea magistrale in uno dei 33 Paesi partecipanti al programma o gli studenti di questi Paesi che si trasferiscono in Spagna per un corso di laurea magistrale. Poi il sistema di prestiti sarà gradualmente esteso a tutti i Paesi partecipanti a Erasmus+. Questo primo accordo, firmato da MicroBank e dal Fondo europeo per gli investimenti, mette a disposizione 30 milioni di euro di prestiti garantiti dalla Commissione europea. Il meccanismo di garanzia di Erasmus+ sarà particolarmente importante visto che arriverà a generare prestiti fino a tre miliardi di euro a favore dei giovani studenti europei. Complessivamente il meccanismo mira a sostenere 200 mila studenti che desiderano ottenere un diploma di laurea magistrale all'estero.



## LA CNN CANALE LEADER IN EUROPA PER L'INFORMAZIONE INTERNAZIONALE

La Cnn, con le sue piattaforme tv e digitali, raggiunge mensilmente il 36 per cento dei consumatori europei di fascia alta, confermandosi il canale di informazione internazionale più seguito in Europa. E' quanto emerge da una ricerca sull'utilizzo dei media in Europa nel 2015, realizzata da Ipsos. Con un ascolto mensile del 36%, la Cnn si posiziona davanti a Sky News (28%), Bbc (27%), Euronews (24%), Cnbc (13%), Bloomberg (12%) e Al Jazeera English (8 per cento). Nel comparto televisivo, la Cnn si distanzia notevolmente dai suoi concorrenti in campo di informazione, con una audience del 30% in tutta Europa. Inoltre, il suo sito di informazione è il più cliccato con l'11% di visite ogni mese, davanti al New York Times (9%) e al Financial Times (8 per cento). Dalla ricerca Ipsos si rileva come il canale primeggi tra consumatori di fascia alta. La Cnn è infatti capace di raggiungere ogni mese in tutta Europa un numero elevato di decision makers (49%), consumatori del



lusso (40%) e viaggiatori internazionali abituali (55%) rispetto ad ogni altro network internazionale di informazione. "In un mercato saturo di dispositivi elet-

tronici dove le abitudini sono in costante cambiamento, la Cnn continua a primeggiare sulla concorrenza sia sulla tv tradizionale che sulle piattaforme digitali", ha dichiarato Rani R.Raad, direttore commerciale di Cnn International. "La nostra posizione di leadership in Europa testimonia il ruolo vitale che Cnn gioca nell'informare quotidianamente e nel coinvolgere attivamente gli spettatori più influenti".

## PROGETTI EUROPEI NEL LAZIO PER OLTRE 3 MILIARDI DI EURO

Progetti per oltre 3 miliardi di euro e 45 azioni cardine saranno messi in campo dalla Regione Lazio fino al 2020: il Lazio entra così nel vivo della sfida europea grazie a una programmazione unitaria di tutte le risorse disponibili regionali, nazionali ed europee. In tutto sono 38 le 'azioni cardine' che saranno inoltrate entro la fine del 2015 (dieci delle 45 sono già avviate, le altre sette partiranno dal 2016 in poi). Lo ha annunciato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il 24 giugno, nel corso di un convegno a Roma, all'Auditorium Parco della Musica. Il Lazio è la prima regione italiana, che raccogliendo le istanze Ue, ha deciso di organizzare un evento unitario dei tre fondi europei a disposizione, il Fondo sociale europeo (Fse), il fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). "Quasi a metà mandato quello di oggi è un vero punto di svolta per il lavoro della giunta regionale", ha affermato Zingaretti, che ha aggiunto: "Entriamo nel vivo della più importante sfida che abbiamo lanciato per cambiare il Lazio, con una serie di azioni concrete che partiranno entro il 2015 sulla programmazione unitaria dei fondi europei 2014-2020".

## Il ministro Gentiloni a Napoli: Mare nostrum o Mare nullius?

### IL MEDITERRANEO AL CENTRO DELLE POLITICHE EUROPEE

«L'attentato avvenuto vicino Lione ci riporta brutalmente a una dimensione di instabilità e insicurezza», così il ministro degli Affari Esteri, Paolo Gentiloni, intervenendo nel capoluogo campano, nel Salone delle Assemblee del Banco di Napoli, al convegno organizzato dalla Fondazione Mezzogiorno Europa. «Dobbiamo rimanere aggrappati all'impostazione di questo convegno "Il Mediterraneo al centro delle politiche europee e il ruolo strategico dell'Italia" - ha detto il Ministro - in cui si incrociano elementi di minaccia e di instabilità a grandissime opportunità economiche. Siamo in competizione con la Cina, che considera spesso i suoi investimenti come qualcosa da concludere nell'immediato». Per Gentiloni "per favorire il commercio tra Italia e Mediterraneo c'è bisogno di grande serietà nella presentazione dei progetti e nella capacità di mantenere gli impegni presi senza perdersi dietro a perdite di tempo e burocrazia». L'incontro è iniziato con i saluti del Presidente del Banco di Napoli, Maurizio Barracco, che ha ricordato quanto sia importante l'interscambio tra i vari paesi del Mediterraneo anche alla luce del raddoppio del Canale di Suez, voluto dal Presidente egiziano El Sisi e che sarà inaugurato il 6 agosto prossimo a tempo di record dopo dieci mesi di lavoro invece dei tre anni previsti. Saluto anche dal Presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa, Umberto Ranieri, che ha sottolineato come la scelta del tema non a caso vuole riportare al centro dell'attenzione il Mediterraneo in un momento in cui «noi sentiamo che anche la nostra sicurezza è in discussione per quello che sta avvenendo ed è avvenuto in Siria, Ucraina. Solo per un fugace momento - ha detto - si sperò con la primavera araba che qualcosa cambiasse in nome di principi nuovi, in realtà quelli che venivano dalle campagne erano più forti dei giovani culturalmente più preparati. Occorre mettere al centro dell'attenzione la politica europea e di difesa, ma c'è anche necessità di muoversi bene guardando con fiducia al futuro e fornendo sostegno anche in previsione di una collaborazione economica tra i vari Paesi del Mediterraneo». Massimo Deandrea, direttore generale di SRM-Studi e ricerche per il Mezzogiorno, ha illustrato i dati sull'export dell'Italia nell'area Med, pari a 28 miliardi nel 2014. Il Mediterraneo è sempre più centrale e l'Italia fa la sua parte in quanto primo nell'interscambio marittimo. Al Convegno sono intervenuti gli Ambasciatori d'Italia: a Parigi, Giandomenico Magliano, al Cairo, Maurizio Massari e in videoconferenza da Londra, Pasquale Terracciano. In apertura è stato letto dal vicepresidente della Fondazione, Alfredo Mazzei, un messaggio del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, che



ha sottolineato l'importanza del tema prescelto alla luce delle drammatiche cronache di ogni giorno e di altrettanto quotidiani confronti in sede europea che pongono con crudezza questi temi di fronte all'opinione pubblica. «Le prospettive di pace, stabilità e sviluppo - scrive Giorgio Napolitano - sono essenziali per la più generale prospettiva dell'integrazione europea e al tempo stesso per una rinnovata seria considerazione del problema del Mezzogiorno italiano». Concludendo i lavori, il ministro Gentiloni: «L'Italia non può essere solo consumatore di sicurezza. Nessun Paese può fare una politica estera senza badare alla sicurezza investendo risorse. Il Mare nostrum si potrebbe definire Mare nullius, dal momento che nessuno se ne occupa. Bisogna lavorare a costruire una sicurezza multilaterale con vari Paesi del Mediterraneo, ma ci vuole una costruzione nuova. Come Paese, l'Italia ha molte carte da giocare in questa direzione.

Vera De Luca

### MEDIA VATICANI, MONS. VIGANO' GUIDERA' IL NUOVO DICASTERO

Papa Francesco ha istituito, il 27 giugno, la Segreteria per la comunicazione, nella quale vengono accorpate tutti i media vaticani. «L'attuale contesto comunicativo, caratterizzato dalla presenza e dallo sviluppo dei media digitali, richiede un ripensamento del sistema informativo della Santa Sede», scrive il Pontefice nel motuproprio istitutivo del nuovo dicastero della Curia romana. Alla sua guida il Papa ha nominato monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore da tre anni del Centro Televisivo Vaticano dopo essere stato presidente dell'Ente dello Spettacolo e vice direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana. Si tratta, sottolinea il Papa, di una «riorganizzazione che, valorizzando quanto nella storia si è sviluppato all'interno dell'assetto della comunicazione della Sede apostolica», conduce «verso una integrazione e gestione unitaria» di «tutte le realtà, che in diversi modi» se ne sono occupate fino a oggi: Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, Sala stampa della Santa Sede, Servizio internet Vaticano, Radio Vaticana, Centro televisivo Vaticano, L'Osservatore Romano, Tipografia Vaticana, Servizio fotografico, Libreria editrice Vaticana. Del nuovo Dicastero dipenderanno anche il sito web istituzionale ([www.vatican.va](http://www.vatican.va)) e il servizio Twitter del Sommo Pontefice (@pontifex). La decisione è stata presa da Papa Francesco a seguito del Rapporto finale della Commissione presieduta da Christopher Patten, il lord inglese che ha presieduto la Bbc, dopo essere stato l'ultimo Governatore di Hong Kong e, quindi, commissario europeo per le Relazioni esterne dal 1999 al 2004.



Monsignor Viganò

## L'UE CONVOCA A BRUXELLES I LEADER DI 15 COMUNITA' RELIGIOSE

*Il dialogo fra istituzioni laiche e confessionali basato sui valori comuni*

*Vivere insieme, accettare le diversità e promuovere la coesione sociale*



Timmermans, al centro, con il gruppo dei leader religiosi

“In un momento in cui l’Europa sta affrontando delle sfide che riguardano i suoi valori fondamentali, vediamo ripresentarsi fenomeni che pensavamo scomparsi, come l’antisemitismo, la xenofobia o l’odio verso i musulmani”. Così il 16 giugno il vice-presidente della Commissione europea, Frans Timmermans, ha voluto aprire la conferenza stampa al termine della prima parte dell’incontro con il vice-presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, e 15 capi religiosi delle comunità cristiane, ebraiche, musulmane, indu, buddiste e mormone.

Un’occasione che da dieci anni a questa parte è diventata ormai un appuntamento fisso nell’agenda dell’esecutivo comunitario, al punto da essere stata inserita anche nei trattati dell’Ue. Impossibile non notare la coincidenza di date fra l’incontro istituzional-religioso in Commissione e la presentazione del nuovo gruppo parlamentare europeo guidato da Marine Le Pen, del quale fanno parte anche la Lega nord e diversi esponenti dell’estrema destra. “I movimenti di estrema destra al Parlamento europeo devono inquietarci perché sono contro i valori democratici alla base dell’Europa – ha commentato Albert Guigui, Gran rabbino di Bruxelles. Se Marine Le Pen ha tanto successo è perché noi conosciamo i musulmani solo in maniera superficiale, per questo oggi è imperativo correggere quest’immagine e gettare dei ponti fra le comunità per meglio conoscersi e meglio apprezzarsi”. Timmermans, che già nei mesi scorsi aveva affrontato il tema della libertà di religione in Europa parlando in difesa delle comunità ebraiche, ha ribadito che il dialogo fra istituzioni laiche e confessionali è importante perché basato su “valori comuni”. “Una società non può funzionare se non c’è il rispetto della dignità umana – ha spiegato il vice-presidente. Quello di oggi non è un rituale che facciamo una volta l’anno, ma un contributo essenziale per trovare delle soluzioni ai problemi più difficili che si presentano nelle società europee”. L’incontro con i 15 leader religiosi segue di due settimane quello con le organizzazioni non confessionali. In entrambe le occasioni il tema conduttore è stato “Vivere insieme e accettare le diversità”. Le conclusioni a-

dottate forniranno materiale di discussione per il primo convegno annuale sui diritti fondamentali dell’Ue, che si terrà l’1 e il 2 ottobre sul tema “Tolleranza e rispetto: prevenire e combattere l’odio antisemita e antimusulmano in Europa”.

### **Partecipazioni entro 15 luglio**

### **GIORNALISMO D’INCHIESTA PREMIO MICHELE FRASCARO**

Scade il 15 luglio il termine per partecipare al “Premio Michele Frascaro per il giornalismo d’inchiesta e la controinformazione”, riservato a inchieste edite e inedite dedicate alla Puglia. Il Premio è dedicato alla memoria del giornalista salentino che agli inizi del 2000, prima nelle aule del seminterrato dell’Ateneo del Salento, poi in una sede autonoma, ha elaborato un progetto di comunicazione e controinformazione politica e sociale su ciò che accadeva e accade tuttora in Puglia. Frascaro aveva iniziato con Radio Paz, una delle prime web radio locali che raccontava soprattutto l’esperienza dei movimenti no global, e successivamente dato vita alla rivista “L’Impaziente”. Per promuovere questi progetti, un gruppo di studenti costituiti all’epoca l’Associazione “Paz”, diventata oggi Pazlab, società cooperativa di comunicazione. L’esperienza dell’Impaziente, durata circa otto anni, con la collaborazione di giovanissimi giornalisti, intellettuali, studiosi, docenti universitari e creativi del territorio, si è conclusa con la scomparsa prematura di Michele Frascaro, il 21 marzo 2010, proprio nel momento in cui, tra mille difficoltà, la rivista aveva ripreso la sua pubblicazione, con un numero monotematico sulla crisi dell’industria calzaturiera nel Salento. Il Premio intende ricordare la dedizione alla professione e i principi etici del giornalista scomparso.

Informazioni:

<http://www.michelefrascaro.it>  
[info@michelefrascaro.it](mailto:info@michelefrascaro.it)

## PROGRAMMA DI SCAMBI CULTURALI TRA CAMPANIA E CITTADINA UNGHERESE

Un programma di scambi culturali è stato avviato dalle associazioni "Maria di Ungheria Regina di Napoli", che opera nel capoluogo campano, e "Prometeo" di Torre del Greco con le loro omologhe organizzazioni ungheresi. I presidenti delle due associazioni, Judith Jambor e Francesco Manca, hanno incontrato il sindaco di Szikszó, József Fuzesseri, e le autorità locali per l'avvio della collaborazione. Filo conduttore dell'iniziativa è l'antico legame di amicizia che legava la Regina Maria di Ungheria, consorte di Carlo II d'Angiò, e la città di Napoli. *"Per la nostra comunità – ha sottolineato Fuzesseri – è importante la conoscenza delle identità culturali di paesi europei per implementare, nell'ambito degli scambi con associazioni e città di diversi paesi, le esperienze reciproche nel campo culturale e commerciale"*. Durante la visita in Ungheria, la delegazione italiana ha incontrato la direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Budapest, Gina Giannotti, per discutere di iniziative future. L'associazione Prometeo, presieduta dal giornalista Francesco Manca, socio dell'Age, organizza ogni anno il Festival della cultura europea. Ha promosso lo scambio culturale tra il liceo scientifico "A. Nobel" di Torre del Greco e il liceo "Ferenc Rákóczi II" di Budapest. Gli studenti del liceo ungherese sono impegnati nello studio della lingua italiana e del latino.

## LA CERTOSA DI PARMA OSPITA CENTRO DELLA COMUNICAZIONE VISIVA

E' stato aperto al pubblico il nuovo Archivio-Museo del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma (CsaC). Ad ospitarlo l'Abbazia cistercense di Valserena, conosciuta come "Certosa di Parma", a pochi chilometri dalla città. E' una rassegna di materiali originali della comunicazione visiva, della ricerca artistica e progettuale italiana a partire dai primi decenni del XX secolo. Custodisce una delle più vaste raccolte italiane d'arte, fotografia, design, media e spettacolo: 12 milioni di opere tra dipinti, sculture, stampe, disegni, manifesti, negativi su lastra e su pellicola. In particolare, nel comparto della Fotografia sono presenti due milioni e mezzo di negativi su lastre, altrettanti negativi su pellicola, 1.700.000 stampe, 150 apparecchi fotografici antichi. Tra l'altro, 140 negativi scattati da Man Ray negli Anni Trenta e gli archivi della Publifoto di Roma (fino al 1970). **Sito:** [www.csacparma.it](http://www.csacparma.it)

## CINQUE ITALIANI IMPEGNATI NEL SOCIALE RICEVERANNO IL PREMIO CITTADINO UE

Sono 47 i vincitori del Premio del cittadino europeo 2015. Il Parlamento europeo li premierà per il loro contributo alla cooperazione, alla promozione dei valori comuni, all'impegno nel fornire assistenza sanitaria e alimentare ai più poveri, nel salvataggio, nell'educazione, nella protezione dei diritti Lgbt. Alle cerimonie di premiazione nazionali (in Italia il 18 settembre a Villa Salviati, presso gli Archivi storici dell'UE a Firenze) farà seguito una cerimonia centrale, nel mese di ottobre 2015 al Parlamento europeo. I vincitori italiani: Istituto di Medicina Solidale, Medici con l'Africa, don Michele De Paolis, Gaia Ferrara.

## CI HA LASCIATI CARLO BOCCIANTI

Il 14 giugno è venuto a mancare il giornalista Carlo Boccianti, socio dell'Age della prima ora. Stava per compiere 93 anni e sino a qualche mese fa ha fatto sentire la sua voce amica ai tanti colleghi con i quali aveva continui scambi di considerazioni e idee su quanto avviene nel



mondo. Attento analista di politica internazionale, aveva svolto la sua attività professionale nell'ufficio Stampa dell'ambasciata americana della capitale. Ha seguito sino all'ultimo l'attività dell'Associazione dei Giornalisti Europei, partecipando a riunioni, convegni e non mancava di essere presente ai congressi internazionali dell'Associazione,

risuotendo stima ed amicizia tra i colleghi stranieri. Si distingueva non solo per le sue appassionate e documentate discussioni sulle vicende diplomatiche e di politica estera, ma anche per i suoi comportamenti relazionali che lo facevano persona di altri tempi.

*Alla famiglia va il rinnovato cordoglio dell'Associazione dei Giornalisti Europei.*

## YOUTUBE DIVENTA AGENZIA VIDEO PER NOTIZIE DA CITIZEN JOURNALISM

YouTube cavalca il citizen journalism e strizza l'occhio ai giornalisti professionisti lanciando Newswire, canale ad hoc che raccoglierà clip "verificate" tra quelle pubblicate sulla sua piattaforma da utenti che si trovano a essere testimoni oculari di eventi nel mondo, sulla scia di quanto già fa YouReporter. Il servizio – riporta l'Ansa – sarà una sorta di agenzia video per le news. I video che riguardano fatti di attualità condivisi su YouTube da utenti non professionali sono da anni parte integrante del materiale usato dalle testate di tutto il mondo sulle notizie più diverse: dalle proteste di Ferguson alla strage di Charlie Hebdo, "Oggi – spiega sul blog di Youtube Olivia Ma, del Google's News Lab – sono oltre 5 milioni le ore di video della categoria news guardate ogni giorno su YouTube e il ruolo dei testimoni oculari dei fatti non è mai stato più importante nella raccolta di informazioni". Con Newswire, piattaforma di condivisione video di proprietà di Google, si vuole aiutare internauti e giornalisti a districarsi nel mare magnum di filmati caricati, selezionando solo quelli autentici e verificati da un team di professionisti. Il servizio coprirà notizie locali e internazionali e promuoverà i materiali migliori e più attuali con un'apposite comunicazioni su Twitter e una newsletter giornaliera.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei  
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes  
Européens – Giugno 2015 - Diffusione interna  
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884  
e-mail: [portavoce.age@giornalistieuropei.it](mailto:portavoce.age@giornalistieuropei.it) - [www.aje.it](http://www.aje.it)